

## Il Manifesto degli intellettuali antifascisti

in "Il Mondo", 1° maggio 1925

Benedetto Croce

Alla vigilia della promulgazione delle leggi speciali del 1926, che trasformano il fascismo in regime totalitario, il filosofo liberale Benedetto Croce, su invito di Giovanni Amendola, redige e pubblica su "Il Mondo" del 1° maggio 1925 il *Manifesto degli intellettuali antifascisti*, replica a quello di Gentile, che raccoglie numerose adesioni, nonostante il delitto Matteotti abbia dimostrato quanto sia pericoloso prendere posizione contro il fascismo. Il testo, dopo aver condannato il tentativo di giustificare le violenze e la soppressione della libertà di stampa attuata dal regime, loda la libera competizione per l'avvicinarsi dei partiti al potere, condizione del progresso; condanna il partito che nega agli altri il carattere di italiani; biasima chi presume di considerare il fascismo una nuova religione e auspica che l'aspra lotta politica metta in luce il pregio degli ordinamenti e dei metodi liberali.

[...] Ma il maltrattamento della dottrina e della storia è cosa di poco conto, in quella scrittura<sup>1</sup>, a paragone dell'abuso che vi si fa della parola "religione"; perché, a senso dei signori intellettuali fascistici, noi ora in Italia saremmo allietati da una guerra di religione, dalle gesta di un nuovo evangelo e di un nuovo apostolato  
5 contro una vecchia superstizione, che rilutta alla morte, la quale le sta sopra e alla quale dovrà pur acconciarsi<sup>2</sup>; – e ne recano a prova l'odio e il rancore che ardo-  
no, ora come non mai, tra italiani e italiani. Chiamare contrasto di religione l'odio  
e il rancore che si accendono da un partito che nega ai componenti degli altri par-  
titi il carattere d'italiani e li ingiuria stranieri<sup>3</sup>, e in quest'atto stesso si pone esso  
10 agli occhi di quelli come straniero e oppressore, e introduce così nella vita della  
Patria i sentimenti e gli abiti che sono propri di altri conflitti; nobilitare col nome  
di religione il sospetto e l'animosità sparsi dappertutto<sup>4</sup>, che hanno tolto perfino  
ai giovani dell'Università l'antica e fidente fratellanza nei comuni e giovanili ideali,  
e li tengono gli uni contro gli altri in sembianti ostili<sup>5</sup>: è cosa che suona, a dir ve-  
15 ro, come un'assai lugubre facezia<sup>6</sup>.  
In che mai consisterebbe il nuovo evangelo, la nuova religione, la nuova fede,  
non si riesce a intendere dalle parole del verboso<sup>7</sup> manifesto; e, d'altra parte, il  
fatto pratico, nella sua muta eloquenza, mostra allo spregiudicato osservatore un  
incoerente e bizzarro miscuglio di appelli all'autorità e di demagogismo<sup>8</sup>, di pro-  
20 fessata riverenza alle leggi e di violazione delle leggi, di concetti ultramoderni e di  
vecchiumi muffiti, di atteggiamenti assolutistici e di tendenze bolsceviche<sup>9</sup>, di mi-  
scredenza e di corteggiamento alla Chiesa cattolica, di aborrimiento dalla cultura e  
di conati sterili verso una cultura priva delle sue premesse, di sdilinquimenti mi-  
stici<sup>10</sup> e di cinismo. E, se anche taluni plausibili provvedimenti sono stati attuati o  
25 avviati dal governo presente, non è in essi nulla che possa vantare un'originale  
impronta, tale da dare indizio di un nuovo sistema politico, che si denomini dal  
fascismo.

**1. Ma il maltrattamento... scrittura:** nella parte precedente, Croce ha criticato gli errori e la confusione presenti nel manifesto di Gentile.

**2. in Italia... acconciarsi:** la pretesa di Gentile di definire religione il fascismo suscita una risposta sarcastica, nella quale il fascismo è paragonato a un nuovo vangelo che vorrebbe uccidere la "superstizione" del liberalismo; esso dovrebbe accettarlo senza colpo ferire.

**3. l'odio... stranieri:** un passo del manifesto di Gentile definiva indegni di essere considerati italiani coloro che non aderivano al fascismo.

**4. nobilitare... dappertutto:** l'autore ritiene vergognoso nobilitare – definendola religione – una dottrina, ossia il fascismo, che ovunque in Italia ha sparso sospetto e odio aggressivo (*animosità*).

**5. in sembianti ostili:** con atteggiamenti esteriori di recipro-

ca inimicizia.

**6. lugubre facezia:** tristissima barzelletta.

**7. verboso:** zeppo di parole vuote.

**8. bizzarro... demagogismo:** Croce elenca la presenza nel manifesto di Gentile di opposti che si escludono l'un l'altro. Il *demagogismo* è la tendenza politica ad assecondare opportunisticamente le richieste e le istanze del popolo; l'autoritarismo consiste nell'imporre anche con la forza il proprio dominio e le proprie decisioni.

**9. bolsceviche:** da rivoluzionari che vogliono rovesciare il potere con le armi come fecero i bolscevichi di Lenin nella Rivoluzione russa del 1917. Le tendenze assolutistiche e autoritarie ne rappresentano l'esatto opposto.

**10. sdilinquimenti mistici:** deliri e svenimenti, tipici dei più accesi credenti.

Per questa caotica e inafferrabile “religione” noi non ci sentiamo, dunque, di abbandonare la nostra vecchia fede<sup>11</sup>: la fede che da due secoli e mezzo è stata l’anima dell’Italia che risorgeva<sup>12</sup>, dell’Italia moderna; quella fede che si compose di amore alla verità, di aspirazione alla giustizia, di generoso senso umano e civile, di zelo per l’educazione intellettuale e morale, di sollecitudine per la libertà, forza e garanzia di ogni avanzamento<sup>13</sup>. Noi rivolgiamo gli occhi alle immagini degli uomini del Risorgimento, di coloro che per l’Italia, patirono e morirono, e ci sembra di vederli offesi e turbati in volto alle parole che si pronunziano e agli atti che si compiono dai nostri italiani avversari<sup>14</sup>, e gravi e ammonitori a noi perché teniamo salda in pugno la loro bandiera. La nostra fede non è un’escogitazione artificiosa e astratta o un invasamento di cervello, cagionato da mal certe o mal comprese teorie; ma è il possesso di una tradizione, diventata disposizione del sentimento, conformazione mentale e morale<sup>15</sup>. [...]

da A. R. Papa, *Storia di due manifesti*, Feltrinelli, Milano, 1958

**11. la nostra vecchia fede:** la fede nel liberalismo.

**12. che risorgeva:** risorgimentale; Croce rivendica il ruolo dei liberali, in primo luogo di Cavour, nell’unificazione italiana.

**13. quella fede... avanzamento:** nell’elencare i valori (fra cui primeggia la libertà) che costituiscono il fondamento del liberalismo, Croce assume un tono commosso.

**14. ci sembra... avversari:** l’autore considera un’offesa ai

patrioti del Risorgimento – in buona parte liberali e democratici – il riferimento di Gentile che ha indicato nei fascisti i loro ideali continuatori.

**15. La nostra fede... morale:** il fascismo è ritenuto un’improvvisazione (*escogitazione*) o, peggio, un’esaltazione irrazionalistica (*invasamento di cervello*); il liberalismo, invece, nasce da una solida tradizione e coinvolge il sentimento, la ragione (*mente*) e il senso morale.

## ALCUNI FIRMATARI DEL MANIFESTO DEGLI INTELLETTUALI ANTIFASCISTI

Giovanni Ansaldo, giornalista  
 Giovanni Amendola, giornalista e politico  
 Sem Benelli, drammaturgo  
 Emilio Cecchi, critico letterario e d'arte  
 Guido De Ruggiero, filosofo e storico della filosofia  
 Luigi Einaudi, economista e politico  
 Giustino Fortunato, politico  
 Sibilla Aleramo, poetessa e scrittrice  
 Matilde Serao, scrittrice  
 Carlo Cassola, scrittore  
 Corrado Alvaro, scrittore  
 Floriano Del Secolo, giornalista

Rodolfo Mondolfo, filosofo e storico della filosofia  
 Attilio Momigliano, critico e saggista  
 Gaetano Mosca, politologo  
 Luigi Albertini, giornalista e politico  
 Antonio Banfi, filosofo  
 Vincenzo Arangio Ruiz, giurista  
 Piero Calamandrei, giurista, scrittore e politico  
 Eugenio Montale, poeta  
 Carlo Linati, scrittore  
 Gaetano Salvemini, storico e politico  
 Giuseppe Rensi, filosofo  
 Adriano Tilgher, filosofo

## Lavoro sul testo

### Comprensione

1. Quali sono i principali concetti espressi nel *Manifesto* di Gentile?
2. Quali sono invece i concetti espressi nel *Manifesto* di Croce?
3. Quali sono le principali differenze ideologiche tra le concezioni affermate nei due manifesti?

### Analisi e interpretazione

4. Considera il tono, lo stile, il linguaggio dei due *Manifesti*: quali differenze si rilevano?
5. Le critiche di Croce al *Manifesto degli intellettuali fascisti* riguardano la struttura argomentativa e gli aspetti propriamente testuali e linguistici. Quali?

### Approfondimenti

6. Gentile e Croce sono stati due figure di spicco della cultura italiana del primo Novecento. Tratteggia in un testo sintetico il loro profilo intellettuale.